

L'Unità - AVVENIMENTI SPORTIVI - L'Unità

MONDIALI DI CALCIO IL BRASILE SI CONFERMA IRRESISTIBILE NELLA FINALISSIMA Anche la Svezia travolta dai "cariocas", : 5-2

I gialloblu sono crollati nel secondo tempo - Le reti sono state segnate da Liedholm, Vava (2), Pelè (2), Zagallo e Simonsson

Successo meritato

BRASILE: Gilmar; Djalma Santos, Nilton Santos; Zito, Bellini, Orlando, Garrincha, Didi, Vava, Pelè, Zagallo. SVEZIA: Svensson; Bergmark, Axhörn, Borjesson, Gustavsson, Farling, Hamrin, Green, Simonsson, Liedholm, Skoglund.

ARBITRO: Guigane (Francia). MARCATORI: Nel primo tempo al 1' Liedholm, al 9' e al 31' Vava; nel secondo tempo al 10' Pelè, al 23' Zagallo, al 33' Simonsson, al 45' Pelè.

(Dal nostro inviato speciale)

STOCCHOLMA, 29. — Il Brasile è campione del mondo: gli atleti sudamericani hanno superato la Svezia con facilità che anche i più ottimisti sostenitori del Brasile non avrebbero osato sperare. Gli svedesi hanno lottato con coraggio e volontà per contrastare il passo e i maestri d'obbroccano e per un certo periodo di tempo sono riusciti a trincerarsi a bada; poi, a furia di rovesciare i manubri avversari, si sono smentiti.

Nella ripresa il Brasile ha fatto ciò che più gli piaceva, giungendo a concedersi il lusso di disinteressarsi del goal per deliziare la folla ricambiando sul rettello del terreno di gioco preziosi disegni. La partita è stata superata brillantemente dagli svedesi ha impedito che lo spettacolo fosse appassionante. Dopo 20 minuti di questo quasi spettatore conoscerà il nome del vincitore. Con il passare del tempo il pubblico che si era assiepatto sulle gradinate con la segreta speranza di poter

salutare il successo dei propri beniamini si è fatto silenzioso. Ma la bellezza del momento brasiliano ha fatto per entusiasmo tutto lo stadio, che si è dimenticato della Nazionale svedese per concentrare con lunghi applausi le prodezze dei non-campioni.

Gli svedesi hanno combattuto una battaglia disperata: vecchi leoni dell'antico calcio - ora sono giunti al termine della gara con la buca alla bocca. Il giovane Green ha avuto fiducia nei suoi uomini sino alla fine. Ancora pochi minuti prima del trionfo conclusivo il professor Liedholm ha seguito a fare la spola dall'attacco alla difesa, mentre rincorrevano i compagni incalzando con le parole e con i gesti. Liedholm è stato meraviglioso - Lidås - non si è concesso un attimo di riposo. Mentre il giovane Green sfuggiva dalla fatica e con le muscoli contratti dal dolore.

Anche Hamrin e Skoglund hanno bruciato tutte le energie che avevano in corpo. Questi quattro atleti al principio della competizione hanno avuto un difficile momento sudamericano e gli altri elementi della formazione fossero stati della stessa stoffa, il Brasile non avrebbe conseguito la vittoria con la stessa facilità.

Partitopio invece la portoguardia svedese. MARTIN

(Continua in 6. pag. 6. 191)



NELLA FOTO, in alto: una formazione della nazionale brasiliana campione del mondo. Sotto, a sinistra: il goal di VAVA (con il numero 20) che insarica prevenendo la disperata uscita di Svensson. A destra: il goal svedese segnato da Liedholm

LA SCHEDA VINCENTE
Biellesse-Torino 2
Juventus-Pro Vercelli 1
Genova-Alessandria 1
Vigevano-Sampdoria 2
Milan-Como 1
Simmenthal-Inter 2
Venezia-Padova 2
L.R. Vicenza-Padova 2
Saron-Trislinia 2
Reggiana-Bologna X
Spal-Zenit Modena 1
Carabinieri-Ferentino X
Palermo-Lazio X
Il monte premi è di Lire 161.905.280: le quote verranno comunicate nella giornata di oggi.
TOTIP
I corsa: 2-1; II corsa: X-2; III corsa: 2-1; IV corsa: 2-1; V corsa: X-2; VI corsa: 1-X

L'EROE DELLA DOMENICA EDIZIONE MONDIALI DI CALCIO Il paese dei "vichinghi", conquistato da un giocoliere negro di 17 anni: Pelè

Quando l'arbitro fischiò la fine della grande partita, Pelè, a un passo dal desolato portiere Svensson, stava lungo disteso a terra, svenuto per la fatica troppo grande: un attimo appena dopo aver segnato con un diabolico tocco di testa il quinto goal brasiliano. I compagni lo tirarono su, ridenti e tutti sudati, e il piccolo negro dicendosi tenace, sicuro come un tizzo, basso e largo, dalle enormi cosce deformate di calciatore brachileone e dal sorriso spero di bambino separato dalla mamma, saltò su come un grillo.

Abbracciò tutti quelli che gli venivano a tiro, amici e avversari, e corse in giro pel campo reggendo alta con gli altri sulla testa la bandiera svedese, che idea gentile. Poi, mentre Bellini, il capitano del ragazzo, mostrava a tutti la coppa issata su un podio e se la strinceva al petto con sbalordito amore, Pelè si schierò accanto al resto della squadra e non rese più. Si aggrappò al portiere Gilmar. Gli arrivava appena al petto e sul petto del suo compagno pendente e commosso, che lo accarezzava paterno, pianse a lungo, nascondendogli fra spalla e collo la grossa testa lucida. Piangeva e rideva, e non voleva saperne di smetterla.

Pensate un po': a diciassette anni, invece d'andare a scuola o a un duro lavoro, il ragazzino negro era campione del mondo e si trovava in un paese bianco e bianco, lontano dal paese iperborico degli antichi vichinghi trasformati in sereni e composti spettatori che lo applaudivano come un eroe, come il più giovane campione del mondo che mai si sia visto su un'arena di calcio. C'era in campo qualcuno che gli potrebbe essere padre, come il patetico Gren quadri quarantenne che aveva spasmato l'ultima e impari partita della sua nobile carriera, come Liedholm che per l'occasione si era rapato l'intelligente te-

sta cavallina e a due minuti dall'inizio aveva avuto un guizzo anteo, par'è di rivederlo quando s'accendeva da un campo, col suo lungo passo di uccello, modica; e adesso le sua dava con un sorriso irato e triste, da tanti anni (i distanze). Era un gran mo'ento per tutti e undici, i ca' proprio del mondo, e per i loro

pittoresco allenatore mezzo napoletano, Don Vicente-Biceno Feola che rideva dietro gli occhiali e arrivava a baciarne la coppa dopo averla strappata dalle mani di Bellini per uno De Sordi e Mazzola rimasti fuori di squadra, e anche per noi che li guardavamo ed eravamo contenti e partecipi, ci piaceva che si godessero fin che ne avevano voglia la più bella domenica della loro vita. Ma forse per nessuno era festa grossa come per Pelè, nipote di schiavo, figlio di « promise », e per questo piangeva nascondendo la faccia sul petto di Gilmar, che, sopra ai trent'anni, anche lui potrebbe esserli almeno zio.

La palla e un oggetto rotondo e sfuggente, una mi-

sta di cuoio e di aria. Ma può essere ironica e maligna con i giocatori medio-cori, col povero Axhorn che pedalava disperatamente all'indietro quando la vedeva tra i piedi fatali di Garrincha, con lo stordito Simonsson che se la perdeva, e non capiva come, a contatto col vertiginoso Bellini, con lo sperduto Borjesson cui i contropiedi Didi la rubava con l'impudica d'un prestigiatore, in possesso dei brasiliani, irridava perfino a Hamrin stordito da Nilton Santos e Zagallo, a Skoglund dominato da Djalma Santos, a Gantasson fatto uscire par'è da quel Vava imprevedibile. Gli svedesi guardavano impensieriti la palla, « c'ellettata » e strizzata come non mai, o la caccavano via con impudenza.

I brasiliani invece fiammavano. La considerano probabilmente parte di loro stessi, un pezzo anatomico in più che non è di uno solo ma di tutti, e qui appunto

PICK

(Continua in 6. pag. 5. col.)

te la domenica, sono apparse animate già nella tarda mattinata. Il pubblico che aveva affollato i caffè e i banchi pubblici per seguire alla radio la cronaca della gara si è riversato nei quartieri centrali di strada. Nel quartiere centrale di Giandria, dove sorgono i più importanti cinematografi, il pavimento stradale è letteralmente coperto di gente che si accinge a giorni, le vie del centro sono percorse da auto che inalberano striscioni con scritte trionfali, cariche di tifosi entusiasti, che lanciano petardi, neri e di petardi della capitale, avessero completamente esaurito le loro scorte.

La domenica, sono apparse animate già nella tarda mattinata. Il pubblico che aveva affollato i caffè e i banchi pubblici per seguire alla radio la cronaca della gara si è riversato nei quartieri centrali di strada. Nel quartiere centrale di Giandria, dove sorgono i più importanti cinematografi, il pavimento stradale è letteralmente coperto di gente che si accinge a giorni, le vie del centro sono percorse da auto che inalberano striscioni con scritte trionfali, cariche di tifosi entusiasti, che lanciano petardi, neri e di petardi della capitale, avessero completamente esaurito le loro scorte.

La domenica, sono apparse animate già nella tarda mattinata. Il pubblico che aveva affollato i caffè e i banchi pubblici per seguire alla radio la cronaca della gara si è riversato nei quartieri centrali di strada. Nel quartiere centrale di Giandria, dove sorgono i più importanti cinematografi, il pavimento stradale è letteralmente coperto di gente che si accinge a giorni, le vie del centro sono percorse da auto che inalberano striscioni con scritte trionfali, cariche di tifosi entusiasti, che lanciano petardi, neri e di petardi della capitale, avessero completamente esaurito le loro scorte.

PICK

(Continua in 6. pag. 5. col.)

La domenica, sono apparse animate già nella tarda mattinata. Il pubblico che aveva affollato i caffè e i banchi pubblici per seguire alla radio la cronaca della gara si è riversato nei quartieri centrali di strada. Nel quartiere centrale di Giandria, dove sorgono i più importanti cinematografi, il pavimento stradale è letteralmente coperto di gente che si accinge a giorni, le vie del centro sono percorse da auto che inalberano striscioni con scritte trionfali, cariche di tifosi entusiasti, che lanciano petardi, neri e di petardi della capitale, avessero completamente esaurito le loro scorte.

RECORD DI CAVALLI NEL "TRIPLO"



DETTAGLIO TECNICO
METRI 100 PIANI: 1) Scavo (Ass. Gen. Palermo) 475 (nuovo record italiano); 2) Fraschini (Cremone) 476; 3) Fossati (Comense) 479.
SALTO CON LASTA: 1) Balotta (Bologna) m. 110; 2) Chiesa (FF. GG. Roma) m. 110; 3) Scaglia (Fiat Torino) m. 109.
110 OSTACOLI: 1) Mazza (Liberata Venezia) m. 116; 2) Sot (Montegom) m. 117; 3) Chini (FF. GG. Padova) m. 112.
M. 100 PIANI: 1) Cazzola (Marzotto) m. 107; 2) Giannone (Partenope Napoli) m. 107; 3) Mazza (Liberata Venezia) m. 107.
LANCIO DEL PESO: 1) Monti (Vittorio Veneto) m. 15,29; 2) Moriguzzi (Riccione) m. 14,96; 3) Rado (Brescia) m. 14,85.
METRI 1500: 1) Baraldi (Varese) m. 15,27; 2) Fatti (Cortina) m. 15,27; 3) Borghetti (Treviso) m. 15,12.
SALTO TRIPLO: 1) Cavalli (FF. GG. Padova) m. 15,16 (nuovo record italiano); 2) Fatti (Cortina) m. 15,27; 3) Borghetti (Treviso) m. 15,12.
LANCIO DEL DISCO: 1) Consolini (Pirelli) m. 31,22; 2) Rado (Brescia) m. 30,93; 3) Giacobbe (FF. GG. Padova) m. 30,91.
METRI 10000: 1) Costa (FF. GG. Padova) m. 31,22; 2) Nevini (Alderini) m. 31,22; 3) Peppirelli (Fiat) m. 31,14.
SALTO IN ALTO: 1) Cordovani (Pirelli) m. 1,90; 2) Spinucci (FF. GG. Roma) m. 1,89; 3) Moise (Stella Azzurra Parma) m. 1,88.
STAFFETTA 4x100: 1) Comenzi (Brescia), Fattorini, Fossati, Biondi 41,7 (primato stagionale); 2) FF. GG. Padova (42); 3) Pirelli Milano (42).

Alle Fiamme d'Oro di Padova il titolo italiano per società

(Dal nostro inviato speciale)
FIRENZE, 29. — Dato che le gare disputate ieri ed oggi a Firenze dovevano laureare il nuovo campione d'Italia per l'anno 1958, dobbiamo dire che, come era del resto previsto, le Fiamme d'Oro hanno vinto. Con il barbone le Fiamme Gialle. Ma a come l'ideale è essenziale uno sport individuale, il nostro campione di Cavalli, che con metri 15,16 ha battuto il record italiano del salto triplo, al suo primo salto di prova. Il vecchio record era da lui detenuto insieme a Gatti ed era di metri 15,09.

In questa gara al 2. posto si è classificato Rizzo che ha conseguito il tempo di 34,82 con il quale si è piazzato al secondo posto per la graduatoria italiana assoluta, avendo battuto anche lui il vecchio record di Rado (34,82). Vanno rilevate anche le prestazioni di Mazza nei 110 metri ostacoli, e di Fraschini, quarto secondo nei 400 metri, con il tempo di 47 e 9/10, il suo record personale. Lo stesso sarà il nostro risultato di scarso interesse se si fa una valutazione individuale: vanno comunque citate le prestazioni del valentino Consolini, di Cazzola e Giannone nei cento metri e di Rado nel disco.

Si riprende con la gara di salto con l'asta, sospesa ieri sera per l'oscurità. Rimangono oltre 1,2 metri i due favoriti Balotta e Chiesa; a metri 4,20 i due sbruttano il salto. Il primo è ancora Balotta che si piazza con metri 4,10 e parca con Chiesa. 100 metri ostacoli: Mazza scatta veloce, prende un netto vantaggio che si trattiunga di circa tre metri. Il suo tempo è di 14,76/10. Dietro a lui si classifica Sot (15,27) e di Frascini, di misura (15,27). 400 metri gara: entusiasmo enorme. Fraschini scatta fortissimo mentre Scavo è lento al via. Pancera in seconda corsa mantiene intanto il suo vantaggio di partenza. All'inizio dell'ultima curva Fraschini è ancora primo, ma deve cedere al finish di Scavo che vince in 47,5: nuovo record stagionale e suo personale. Fraschini è secondo in 47,6, un tempo pro-

classificato Rado, con metri 49,33, e terzo Giacobbe con metri 49,94. 10000 metri: la gara è condotta lentamente da Rado e Peppirelli, che si alternano al comando. I 3 km sono passati in 91'4" e i 5000 metri in 1537'8/10. Poi Antonelli e Nevini, cercano di rinvoltare l'andatura. Al nono chilometro Nevini, dunque, gli risponde Costa e torna primo come prima. La corsa si svolge in volata fra Costa e Nevini, con la vittoria dell'ideale delle Fiamme d'Oro, che ottiene 31,22'8/10, mentre Nevini, 31,22'8/10, terzo e Mazza in 10'7/10. I due sono accreditati dello stesso tempo, 10'7/10, terzo e Mazza in 10'7/10. Lancio del disco: vittoria scontata del solito Consolini, che si impone con metri 33,37. Da sottolineare che il suo lancio nullo, era di circa 55 metri. Secondo si è

chiuso la manifestazione, la gara è andata alla formazione della Commissione che ha registrato 417/10, seconda le FF. OO. e terza la Pirelli. Le decisioni della F.I.D.A.L. FIRENZE, 29. — In occasione dei campionati di società di atletica leggera, a Firenze, il C.D. della F.I.D.A.L. che tra le altre cose ha preso le seguenti decisioni: 1) Indire un referendum tra le società per conoscere la data di una eventuale assemblea straordinaria, nel corso della quale si dovrà eleggere il nuovo presidente della F.I.D.A.L. in sostituzione del marchese Luigi Ridoiti.